

Corpo e Sangue - A | Antifona: tutti partecipiamo all'unico pane.

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fiore di frumento, e lo ha saziato con miele dalla roccia.

Cf. Sal 80, 17

lettore 2:

«**Lo depose nella mangiatoia**». Nel giro di poche righe, la parola mangiatoia è ripetuta tre volte...

L'evangelista allude: non c'è dubbio. Lui, il pittore, vuole ritrarre Maria nell'atteggiamento di chi riempie il cestino vuoto della mensa. Se è vero che nella mangiatoia si mette il pasto per gli animali, non è difficile leggere in quella collocazione l'intendimento di presentare Gesù, fin dal suo primo apparire, come cibo del mondo. Anzi, come il pane del mondo. ...

C'è nel Vangelo tanto tripudio di pane, che dividendosi si moltiplica, e passando di mano in mano sazia la fame dei poveri adagiati sull'erba, e trabocca nella rimanenza di dodici sporte. ... Per questo, al centro della preghiera da rivolgere al Padre, Gesù ha inserito la richiesta del pane quotidiano. E ha lasciato a noi la formula per implorare la grazia di una sua giusta distribuzione, in modo che nessuno dei figli rimanga a digiuno. Tonino Bello

lettore 3:

Signore, donaci sempre il tuo pane!

Vogliamo essere una comunità che condivide il pane che Tu hai benedetto e offerto, una comunità che si organizza secondo il tuo modello, per permetterci di servirti e trasformarci.

Non vogliamo mangiare da soli il nostro pane: né quello della fede, né quello frutto del lavoro.

Non vogliamo «congedare» le folle che si assemblano cercandoti, spesso senza saperlo.

Non vogliamo accettare rassegnati le statistiche che danno ormai per esclusi alcuni dei nostri fratelli.

Vogliamo seguirti, riceverti e condividerti, ognuno nella sua «tavola da cinquanta».

Vogliamo essere comunità che vivono di questa forza che ci viene dall'Eucaristia, per annunciare con la nostra vita, più che a parole, la verità del Vangelo, una verità trascendente perché ci mostra qualcosa che va al di là dell'individualismo, un Regno che è già tra di noi quando ci uniamo per condividere il pane in tuo nome, Signore.

Da "El verdadero poder es el servicio" di Jorge Mario Bergoglio 2007

Il lettura

1Cor 10,16-17

lettore 2:

... il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo?

E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo:

tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Gloria... I ant.

Il Antifona: Loda il tuo Dio, annuncia la sua parola

Salmo:

dal Salmo 147

lettore 3:

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Gloria - II ant.

I lettura: Dal libro del Deuteronomio

Dt 8,2-3.14b-16a

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 6,51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia

carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Il Pane. Il pane è il cibo essenziale per vivere e Gesù nel Vangelo si offre a noi come Pane di vita, come a dirci: “di me non potete fare a meno”. E usa espressioni forti: “mangiate la mia carne e bevete il mio sangue” (cfr Gv 6,53). Che cosa significa? Che per la nostra vita è essenziale entrare in una relazione vitale, personale con Lui. Carne e sangue. L'Eucaristia è questo: non un bel rito, ma la comunione più intima, più concreta, più sorprendente che si possa immaginare con Dio: una comunione d'amore tanto reale che prende la forma del mangiare. La vita cristiana riparte ogni volta da qui, da questa mensa, dove Dio ci sazia d'amore. Senza di Lui, Pane di vita, ogni sforzo nella Chiesa è vano, come ricordava don Tonino Bello: «Non bastano le opere di carità, se manca la carità delle opere. Se manca l'amore da cui partono le opere, se manca la sorgente, se manca il punto di partenza che è l'Eucaristia, ogni impegno pastorale risulta solo una girandola di cose».

lettore 3

Gesù nel Vangelo aggiunge: «Colui che mangia me vivrà per me». Come a dire: chi si nutre dell'Eucaristia assimila la stessa mentalità del Signore. Egli è Pane spezzato per noi e chi lo riceve diventa a sua volta pane spezzato, che non lievita d'orgoglio, ma si dona agli altri: smette di vivere per sé, per il proprio successo, per avere qualcosa o per diventare qualcuno, ma vive per Gesù e come Gesù, cioè per gli altri. “**Vivere per**” è il contrassegno di chi mangia questo Pane, il “marchio di fabbrica” del cristiano. Vivere per.

Si potrebbe esporre come avviso fuori da ogni chiesa: “Dopo la Messa non si vive più per sé stessi, ma per gli altri”.: Papa Francesco a Molfetta

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione....

lettore 1:

(alla fine:) Padre, noi ti benediciamo per averci accolti nella comunione del tuo Figlio. Uniti gli uni agli altri in questa comunione e uniti tutti in Te, noi intercediamo ora gli uni per gli altri.

Ti preghiamo per quelli che sono nel dolore: per coloro che piangono e non trovano consolazione, per coloro che gemono nella propria coscienza e non trovano perdono, per coloro che sono travagliati e non trovano riposo, per coloro che ti cercano e non ti hanno ancora trovato. A tutti dona la pace, la pace di coloro che in te possono trovare riposo. A tutti dona la gioia della tua presenza. Concedici di essere, presso ogni creatura, testimoni del tuo amore con la parola e con l'azione. Nel nome del Signore Gesù, che ci ha insegnato a dirti: dalla liturgia Valdese

Padre nostro...

tutti:

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà
della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente e santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre. Gloria.

Lc 1, 48-55

Amen Amen Amen